

Il «seminario aperto»

di Wolfgang Schneck, resp. del «seminario aperto» della diocesi di Augsburg (Germania)

Quando, dopo il Concilio, in molti paesi del Nord Europa si sono chiusi a catena i seminari minori, il vescovo di Augsburg (Germania) ha avviato un interessante modello che rende possibile un ampio lavoro di formazione in tutto il territorio della diocesi: il seminario «aperto».

Fino al Concilio anche in Germania la principale via al sacerdozio passava per i seminari minori. Gli anni successivi, però, col farsi sempre più capillare del sistema scolastico, hanno portato via via alla loro chiusura, non senza qualche rammarico da parte delle diocesi.

Sin dal 1971 il nostro vescovo, Mons. Stimpfle, ha risposto a questa evoluzione con una struttura alternativa: il cosiddetto «seminario aperto». L'idea che stava alla base di quest'iniziativa era quanto mai semplice: se oggi non è più così necessaria l'esistenza di apposite scuole, non è invece superflua tutta quell'opera educativa cui adempivano i seminari minori, offrire cioè ai giovani il contesto di una comunità in cui possano percepire la voce di Dio. Questa però può configurarsi anche in forme che non richiedono la convivenza in una medesima casa. Ecco allora il seminario «aperto».

Dopo il lungo e prezioso lavoro di avvio e di diffusione del «seminario aperto» nell'intera

diocesi ad opera del mio predecessore, nel 1984 il vescovo ha affidato a me la responsabilità di questa nuova realtà ecclesiale che raggiungeva ed accompagnava ormai stabilmente più di 400 giovani dai 13/14 anni in su ed aveva avuto, nel frattempo, un suo corrispettivo femminile, dal nome «Neuer Weg» (Via Nuova). Già qualche anno prima il vescovo aveva chiamato due focolarini laici a collaborare al «seminario aperto», e con loro abbiamo potuto sempre muoverci in un'unità profonda, cercando di lasciarci guidare da Gesù fra noi.

Idea guida: l'amicizia con Gesù

Idea-guida, attorno alla quale oggi ruota tutto il lavoro del «seminario aperto», è l'amicizia con Gesù. E la via per suscitarsela ed alimentarla è il continuo e vitale contatto con la Scrittura che cerchiamo di scoprire ed applicare nella sua rilevanza per le situazioni di ogni giorno. I giovani giungono così via via ad una profonda scelta di Dio che deve precedere la scelta di ogni vocazione particolare.

Costatiamo con sempre nuovo stupore i molteplici frutti di questa via della Parola vissuta: una nuova gioia di vivere, lo sviluppo della personalità, il nascere di una comunione profonda che valica senza difficoltà le distanze geografiche di una diocesi estesa come la nostra, un rapporto nuovo e positivo con la realtà